

Sequestro da un milione della Finanza: «Beni distratti prima del crac»

di GILBERTO DONDI

AVEVANO intestato la nuova azienda, nata dalle ceneri della vecchia ditta di famiglia dichiarata fallita pochi mesi fa, alla colf brasiliana. La quale perciò, almeno sulla carta, svolgeva sia le quotidiane mansioni domestiche che l'impegnativo compito di guidare un'impresa di progettazione e costruzione di argani per ascensori. In realtà, secondo il pm Michele Martorelli e i finanziari del Nucleo di polizia tributaria, era solo uno strategemma per far sparire i beni e i brevetti dell'azienda ormai decotta, sottraendoli ai creditori, e riversarli in una ditta nuova di zecca libera dai debiti.

IL PIANO, però, è stato scoperto dalle fiamme gialle, che ieri mattina sono entrate in azione con perquisizioni a Bologna, Villanova di Castenaso, San Lazzaro e Potenza e hanno eseguito un sequestro preventivo di beni e soldi, disposto dal pm, per un totale di circa un milione di euro.

Indagati a vario titolo per bancarotta fraudolenta per distrazione, bancarotta preferenziale, bancarotta semplice e omesso versamento dei contributi previdenziali dei dipendenti, sono in sette: cinque appartamenti alla famiglia proprietaria delle due aziende (la vecchia e la nuova), la colf brasaliana, la cui consapevolezza della truffa è al vaglio degli inquirenti, e un consulente. Ideatore del piano sarebbe, secondo gli investigatori, Ivan Terranova, residente in una villa di San Lazzaro, figlio del fondatore della Nuova Mgt srl, l'azienda fallita che aveva sede a Villanova di Castenaso, in via Guido Rossa 2/3/4/6. Ieri i finanziari hanno sequestrato la ditta gemella, la Mac Lift srl, con lo stabilimento in via Guido Rossa 4. La sede legale invece era a casa della colf, a Bologna. Assieme a Terranova sono indagati la sorella, la moglie e i due figli.

L'IMPRENDITORE e i parenti, presunti responsabili della bancarotta, avrebbero distratto dalla Mgt denaro e beni mobili, fra cui una fiammante Porsche nel frattempo venduta, per alcune centinaia di migliaia di euro. Non solo. Avrebbero anche riversato nella Mac Lift, con la formula della vendita di ramo d'azienda, tutto quello che c'era di buono nella Mgt: il know how aziendale, il sistemi produttivi e tecnici delle macchine per ascensori, i contratti di fornitura. La Mgt, ormai prossima al crac, era insomma diventata uno scatolone vuoto, con un passivo milionario, a scapito di creditori e dipendenti senza contributi. Ora la Finanza esaminerà tutta la documentazione e la famiglia potrà presentare le sue argomentazioni difensive. Così come la colf, nella sua nuova veste di imprenditrice di successo.